

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE
Renzo TESTOLIN

IL DIRIGENTE ROGANTE
Massimo BALESTRA

Verbale di deliberazione adottata nell'adunanza in data 19 giugno 2026

In Aosta, il giorno diciannove (19) del mese di giugno dell'anno duemilaventisei con inizio alle ore otto e cinque minuti, si è riunita, nella consueta sala delle adunanze sita al secondo piano del palazzo della Regione - Piazza Deffeyes n.1,

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto certifica che copia della presente deliberazione è in pubblicazione all'albo dell'Amministrazione regionale dal _____ per quindici giorni consecutivi, ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 23 luglio 2010, n 25.

Aosta, li

IL DIRIGENTE
Massimo BALESTRA

LA GIUNTA REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

Partecipano alla trattazione della presente deliberazione :

Il Presidente della Regione Renzo TESTOLIN

e gli Assessori

Luigi BERTSCHY - Vice-Presidente

Mauro BACCEGA

Speranza GIROD

Giulio GROSJACQUES

Erik LAVEVAZ

Leonardo LOTTO

Carlo MARZI

Davide SAPINET

Svolge le funzioni rogatorie il Dirigente della Struttura segreteria della Giunta, Sig. Massimo BALESTRA.

È adottata la seguente deliberazione:

N. **697** OGGETTO :

ISTRUTTORIA PUBBLICA DI CO-PROGETTAZIONE FINALIZZATA ALL'INDIVIDUAZIONE DI UN SOGGETTO DEL TERZO SETTORE DISPONIBILE ALLA CO-PROGETTAZIONE E ALLA GESTIONE IN PARTNERSHIP DEL CENTRO PER LE FAMIGLIE, PER IL PERIODO DAL 1° AGOSTO 2027 AL 31 LUGLIO 2030 (CUP F79I26000820003). APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI AVVISO PUBBLICO E PRENOTAZIONE DI SPESA.

L'Assessore regionale alla sanità, salute e politiche sociali, Carlo Marzi, con riferimento allo sviluppo delle politiche familiari, richiama alla Giunta il Piano Nazionale Famiglia 2025/2027, adottato ufficialmente dall'Osservatorio Nazionale sulla Famiglia il 9 dicembre 2024, e sancito dalla Conferenza Unificata il 27 marzo 2025. Il Piano delinea le linee guida per le politiche di supporto e welfare familiare e individua i Centri per la Famiglia quali hub territoriali, centrali per il supporto alla genitorialità e alle famiglie.

Ricorda che, in merito ai Centri per le Famiglie, è stato elaborato a livello nazionale, nel 2022 un modello concettuale, organizzativo e funzionale di "Centri per le famiglie" che offrisse un set minimo di requisiti che a livello nazionale i Centri per le famiglie dovranno rispettare e una serie di requisiti flessibili che permettano la necessaria adattabilità del modello stesso alle peculiarità territoriali. Il documento elaborato "Modello condiviso di Centro per le famiglie" va considerato presupposto essenziale, a livello nazionale, a cui ispirarsi per la creazione, lo sviluppo e il consolidamento dei Centri per le famiglie.

Richiama:

- la legge 07 agosto 1990 n. 241 (Nuove norme di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), e, in particolare, l'articolo 12 comma 1;
- la legge 8 novembre 2000, n. 328 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali) e, in particolare, l'articolo 1 (Principi generali e finalità), l'articolo 3 (Principi per la programmazione degli interventi e delle risorse del sistema integrato di interventi e servizi sociali), l'articolo 5 (Ruolo del terzo settore), l'art. 8 (funzioni delle Regioni), l'articolo 22 (Definizione del Sistema integrato di interventi e servizi sociali);

Richiama la legge regionale 28 aprile 2026, n. 6, (Disposizioni per il sostegno e la promozione del Terzo settore, dell'amministrazione condivisa e della cittadinanza attiva) e, in particolare, l'articolo 12 che qualifica la co-progettazione quale strumento di collaborazione tra pubbliche amministrazioni ed Enti del Terzo settore, finalizzato alla definizione condivisa di obiettivi, interventi, risorse e modalità attuative di progetti e servizi afferenti alle attività di interesse generale previste dall'articolo 5 del d.lgs. 117/2017.

Ricorda che la legge regionale 27 maggio 1998, n. 44 (Iniziative a favore della Famiglia) valorizza le funzioni della famiglia quale ambito relazionale per la serenità dei suoi membri, della crescita armonica dei minori, della sua funzione economica e di responsabilità nella cura e nella solidarietà tra le generazioni.

Richiama, in modo particolare, l'articolo 13-bis della predetta legge regionale che riconosce e sostiene l'apertura sul territorio regionale dei Centri delle Famiglie come luoghi di aggregazione che abbiano le finalità di promuovere il benessere della famiglia, sostenere le competenze genitoriali, sviluppare le risorse familiari e comunitarie, promuovere la cultura dell'accoglienza e della solidarietà e collaborare con gli enti pubblici sulle tematiche familiari (Comuni, Unités des Communes, servizi socio-sanitari, istituzioni scolastiche ecc..).

Evidenzia che anche il Piano regionale per la salute e il benessere sociale in Valle d'Aosta 2022/2025, approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 2604/XVI del 22 giugno 2023, prevede un sistema di welfare regionale che attribuisce alla famiglia un valore pubblico determinante in considerazione delle molteplici funzioni svolte in favore dei suoi componenti e che il sostegno in favore delle persone e dei nuclei familiari deve essere garantito tramite servizi pubblici e non, in una logica di collaborazione coordinata e sinergica.

Richiama altresì l'obiettivo specifico del suddetto piano che, nell'ambito della macro area 4, prevede il potenziamento dei servizi e degli interventi a sostegno della famiglia in stretta integrazione con gli enti del terzo settore con un'attenzione specifica alle situazioni di disagio e fragilità.

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 866 del 7 luglio 2025 recante "Istituzione del Tavolo interistituzionale per la programmazione integrata delle politiche familiari", i cui lavori hanno avuto avvio in data 1° agosto 2025.

Considerato che, come riferito dai competenti uffici, nell'ambito dei lavori del Tavolo interistituzionale sopracitato, è stata effettuata una ricognizione dei servizi, degli interventi e dei contributi regionali rivolti alle famiglie, dalla quale emerge il ruolo del Centro per le famiglie quale risorsa territoriale orientata all'informazione e al sostegno dei nuclei familiari;

Precisa che, con deliberazione della Giunta regionale n. 914 del 21 agosto 2023, era stato approvato l'avvio di un'istruttoria pubblica di co-progettazione finalizzata all'individuazione di un soggetto del Terzo settore per la gestione in partnership del Centro per le famiglie, per il periodo dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2026 (CUP F79I23000800003).

Richiama il provvedimento dirigenziale n. 6320 del 26 ottobre 2023, recante "Ammissione della cooperativa La Libellula scs in qualità di partner nell'ambito della procedura di co-progettazione ai sensi della DGR 914/2023 per la gestione del Centro per le famiglie per il periodo dal 01.01.2024 al 31.12.2026, eventualmente prorogabile".

Richiama infine il provvedimento dirigenziale n. 8177 del 20.12.2023 con cui è stato approvato il progetto definitivo relativo alla gestione del Centro per le Famiglie e lo schema di accordo di collaborazione con la cooperativa La Libellula s.c.s. in qualità di ente capofila della partnership con Noi e gli altri s.c.s., Melagrana s.c.s. e Forum delle Associazioni familiari Valle d'Aosta a.p.s per il periodo 01.01.2024 al 31.12.2026, eventualmente prorogabile.

Precisa che la struttura Welfare e politiche per la famiglia, in considerazione della presenza di somme residue disponibili, ha previsto di dare continuità ai servizi già erogati prorogando l'attuale gestione sino al 31.07.2027.

Evidenzia che, all'interno delle politiche per le famiglie, il Centro per le famiglie:

rappresenta una risorsa territoriale finalizzata a promuovere il benessere delle famiglie e a rafforzare le reti di sostegno presenti nella comunità, attraverso l'attivazione e la valorizzazione delle relazioni tra servizi pubblici, soggetti del privato sociale, associazioni e altre realtà operanti sul territorio;

svolge una funzione di raccordo e di facilitazione tra le diverse risorse comunitarie, favorendo la diffusione di una cultura della partecipazione, dell'accoglienza, della solidarietà e della reciprocità tra le famiglie, nonché il consolidamento di forme di mutuo aiuto e di cittadinanza attiva.

Richiama le trasformazioni sociali, economiche e demografiche degli ultimi anni che hanno inciso profondamente sulle condizioni di vita delle famiglie, rendendo più complesso l'esercizio delle responsabilità familiari e genitoriali.

Precisa che in ragione di tali trasformazioni, anche il Dipartimento per le politiche della famiglia presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha inteso, con i diversi decreti di riparto delle risorse afferenti al "Fondo per le politiche della famiglia", potenziare le funzioni dei Centri per la

famiglia in ordine all'alfabetizzazione mediatica e digitale, all'offerta di servizi di alfabetizzazione sulla previsione dell'assunzione di sostanze psicotrope oltre alla valorizzazione di iniziative tese a favorire l'invecchiamento attivo.

Evidenziato che l'aumento delle situazioni di vulnerabilità sociale, precarietà e fragilità individuale e relazionale può compromettere la capacità delle famiglie di svolgere efficacemente le proprie funzioni educative, di cura, di sostegno e di inclusione sociale, rendendo necessario il rafforzamento di interventi e servizi orientati alla prevenzione, all'accompagnamento e al supporto delle stesse.

Evidenzia che l'Amministrazione regionale intende, nell'ambito delle politiche per la famiglia, promuovere e valorizzare un'esperienza di welfare aperto alla partecipazione di tutti i soggetti presenti nella comunità locale anche mediante la partecipazione degli Enti del Terzo Settore ai processi di co-progettazione e gestione dei servizi e degli interventi in favore delle persone con disabilità, al fine di rendere maggiormente efficaci ed appropriate le risposte fornite alle famiglie, nonché per consentire un adeguato ed efficace utilizzo delle risorse.

Evidenzia che mediante lo strumento della co-progettazione, disciplinato dall'articolo 14 della legge regionale 28 aprile 2026, n. 6, l'Amministrazione regionale e il Terzo settore si intendono alleati e ugualmente impegnati nel trovare risposte efficaci alle domande sociali, mettendo a disposizione risorse pubbliche e private e promuovendo sinergie e processi generativi in favore delle comunità locali.

Riferisce, come evidenziato dalla struttura Welfare e politiche per la famiglia, che:

la procedura di co-progettazione si svolgerà nelle fasi dettagliatamente declinate nello schema di Avviso pubblico allegato alla presente deliberazione;

l'ammissione al percorso di co-progettazione sarà valutata da un'apposita Commissione, composta da un rappresentante della Struttura Welfare e politiche per la famiglia, in qualità di Presidente, e da due rappresentanti rispettivamente della struttura Programmazione e innovazione sociale, sanitaria e socio-sanitaria e della struttura Sostegno alla comunità in qualità di membri esperti. La Commissione, che per le attività di verbalizzazione sarà supportata dal personale della struttura Welfare e politiche per la famiglia, privo di facoltà di voto, non comporta oneri in capo al bilancio regionale;

le attività oggetto della presente deliberazione avranno durata indicativa dal 1° agosto 2027 al 31 luglio 2030 e saranno eventualmente prorogabili, con provvedimento dirigenziale, a valere su eventuali economie di spesa e/o su ulteriori fondi statali o regionali, nell'ambito dell'integrazione del budget originariamente previsto dalla convenzione/accordo di collaborazione;

qualora nel corso della co-progettazione fosse necessario potenziare gli interventi e i servizi oggetto della presente procedura, anche in seguito all'emergere di nuovi bisogni o a fronte dell'erogazione di finanziamenti statali destinate a interventi coerenti con le finalità del Centro per le famiglie, sarà possibile integrare il budget progettuale nella misura massima del 50% rispetto al valore economico complessivo

della co-progettazione originariamente previsto dalla Convenzione/Accordo di collaborazione;

la spesa complessiva per la realizzazione delle attività previste dall'istruttoria di co-progettazione oggetto della presente deliberazione ammonta complessivamente a euro 600.000,00, IVA inclusa se dovuta, a valere sul Fondo nazionale per le politiche sociali per il triennio 2027-2030 e su fondi regionali;

l'Ente del Terzo settore dovrà garantire una compartecipazione alle attività valorizzata in termini economici, che potrà consistere in ulteriori attività, interventi e impatti sociali di azioni da attivare sul territorio regionale connessi agli obiettivi e al target progettuale o attraverso fondi aggiuntivi provenienti da enti privati profit e non profit finalizzati a potenziare ed integrare le attività progettuali.

Riferisce che l'importo complessivo dell'istruttoria di co-progettazione oggetto della presente deliberazione ammonta a euro 600.000,00 (seicentomila/00), CUP F79I26000820003, così ripartita:

Euro 390.000,00 a valere sul Fondo nazionale per le politiche sociali per il triennio 2024-2026;

Euro 210.000,00 a valere su fondi regionali;

Richiama il decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 2 aprile 2025 (registrato alla Corte dei Conti il 5 maggio 2025- n. 500) recante la ripartizione delle somme, afferenti il Fondo nazionale per le politiche sociali per il triennio 2024-2026, che ha attribuito alla Regione Valle d'Aosta la somma complessiva di euro 3.414.900,64 (anno 2024 euro 1.176.531,70 – anno 2025 euro 1.119.184,47 – anno 2026 euro 1.119.184,47).

Riferisce che le risorse a valere sul Fondo nazionale per le politiche sociali per il triennio 2024-2026, sono state accertate con provvedimento dirigenziale n. 5070/2025, al capitolo E0010449 "Trasferimenti correnti – Fondo nazionale per le politiche sociali" nel bilancio finanziario gestionale della Regione per il triennio 2026-2028, come segue:

anno 2026: euro 1.176.531,70, stanziamento puro, accertamento n. 279/2026

anno 2027: euro 1.119.184,47, stanziamento puro, accertamento n. 154/2027

anno 2028: euro 1.119.184,47, stanziamento puro, accertamento n. 106/2028

Propone quindi di approvare l'avvio di un'istruttoria pubblica di co-progettazione, ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale 28 aprile 2026, n. 6 finalizzata all'individuazione di un soggetto del Terzo settore disponibile alla co-progettazione e alla gestione in partnership del Centro per le Famiglie dal 1° agosto 2027 al 31 luglio 2030 – CUP F79I26000820003 - e il relativo schema di avviso pubblico allegato alla presente deliberazione.

LA GIUNTA REGIONALE

preso atto di quanto riferito dall'Assessore regionale alla sanità, salute e politiche sociali, Carlo

Marzi;

richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 313 in data 27 marzo 2026, concernente l'approvazione del bilancio finanziario gestionale per il triennio 2026/2028, l'attribuzione a decorrere dal 1° aprile 2026 delle quote di bilancio alle Strutture dirigenziali e la conferma delle disposizioni applicative di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1680 in data 30 dicembre 2025;

considerato che la dirigente della Struttura Welfare e politiche per la famiglia, ha rilasciato il parere di legittimità favorevole sulla proposta della presente deliberazione, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della legge regionale 23 luglio 2010, n. 22;

su proposta dell'Assessore alla sanità, salute e politiche sociali, Carlo Marzi;

a unanimità di voti favorevoli

DELIBERA

1. di approvare l'avvio di un'istruttoria pubblica di co-progettazione finalizzata all'individuazione di un soggetto del Terzo settore disponibile alla co-progettazione e alla gestione in partnership del "Centro per le Famiglie" – CUP F79I26000820003 – e il relativo schema di Avviso pubblico, allegato alla presente deliberazione, per costituirne parte integrante per il periodo dal 1° agosto 2027 al 31 luglio 2030, ai sensi della l.r. 6/2026;
2. di dare atto che, qualora nel corso della co-progettazione si rendesse necessario potenziare gli interventi e i servizi oggetto della presente procedura, anche in seguito all'emergere di nuovi bisogni o a fronte dell'erogazione di finanziamenti statali destinate a interventi coerenti con le finalità del Centro per le famiglie sarà possibile integrare il budget progettuale nella misura massima del 50% rispetto al valore economico complessivo della co-progettazione originariamente previsto dalla Convenzione/Accordo di collaborazione;
3. di dare atto che l'ente del Terzo settore dovrà garantire una compartecipazione alle attività valorizzata in termini economici, che potrà consistere in ulteriori attività, interventi e impatti sociali di azioni da attivare sul territorio regionale connessi agli obiettivi e al target progettuale o attraverso fondi aggiuntivi provenienti da enti privati profit e non profit finalizzati a potenziare ed integrare le attività progettuali;
4. di stabilire che l'ammissione al percorso di co-progettazione sarà valutata da un'apposita Commissione, composta da un rappresentante della Struttura Welfare e politiche per la famiglia, in qualità di Presidente, e da due rappresentanti rispettivamente della struttura Programmazione e innovazione sociale, sanitaria e socio-sanitaria e della struttura Sostegno alla comunità in qualità di membri esperti. La Commissione, che per le attività di verbalizzazione sarà supportata dal personale della Struttura Welfare e politiche per la famiglia privo di facoltà di voto, non comporta oneri in capo al bilancio regionale;
5. di dare atto che l'importo complessivo dell'istruttoria di co-progettazione è pari a euro 600.000,00 (seicentomila/00), a valere Fondo nazionale per le politiche sociali per il triennio 2024-2026 e su fondi regionali, per il periodo dal 1° agosto 2027 al 31 luglio 2030, eventualmente prorogabile;
6. di prenotare la spesa complessiva per un importo pari a euro 140.000,00 (centoquarantamila/00), sul capitolo U0023062 "Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private per la gestione del "Centro per le famiglie"", del bilancio finanziario gestionale della Regione per il triennio 2026/2028, che presenta la necessaria disponibilità, con la seguente ripartizione:

esercizio 2027: euro 70.000,00 (settantamila/00);

esercizio 2028: euro 70.000,00 (settantamila/00);

7. di prenotare, per l'anno 2029, la spesa complessiva per un importo pari a euro 70.000,00 (settantamila/00), sul capitolo U0023062 "Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private per la gestione del "Centro per le famiglie"", sul quale sarà previsto apposito stanziamento per la copertura della stessa nei futuri bilanci della Regione;

8. di prenotare la spesa complessiva per un importo pari a euro 390.000,00 (trecentonovantamila/00), sul capitolo "U0027250 "Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private, su fondi assegnati dallo Stato a valere sul Fondo Nazionale Politiche Sociali, per la gestione del "Centro per le famiglie del bilancio finanziario gestionale della Regione per il triennio 2026/2028, che presenta la necessaria disponibilità, con la seguente ripartizione:

esercizio 2026: euro 130.000,00 (centotrentamila/00), spesa vincolata all'accertamento n. 279/2026;

esercizio 2027: euro 130.000,00 (centotrentamila/00), spesa vincolata all'accertamento n. 154/2027;

esercizio 2028: euro 130.000,00 (centotrentamila/00), spesa vincolata all'accertamento n. 106/2028;

9. di dare atto che le risorse di cui al punto precedente, in sede di impegno di spesa saranno oggetto di variazione al fine di dare copertura al periodo di realizzazione della co-progettazione, mediante le necessarie variazioni apportate agli stanziamenti di bilancio attraverso lo strumento del Fondo pluriennale vincolato, negli esercizi finanziari citati nel seguente cronoprogramma e per i seguenti importi:

esercizio 2027: euro 13.333,00 (tredicimilatrecentotrentatre/00), spesa vincolata all'accertamento n. 279/2026;

esercizio 2028: euro 116.667,00 (centosedicimilaseicesentosessantasette/00), spesa vincolata all'accertamento n. 279/2026;

esercizio 2028: euro 13.333,00 (tredicimilatrecentotrentatre/00), spesa vincolata all'accertamento n. 154/2027;

esercizio 2029: euro 116.667,00 (centosedicimilaseicesentosessantasette/00), spesa vincolata all'accertamento n. 154/2027;

esercizio 2029: euro 13.333,00 (tredicimilatrecentotrentatre/00), spesa vincolata all'accertamento n. 106/2028;

esercizio 2030: euro 116.667,00 (centosedicimilaseicesentosessantasette/00), spesa vincolata all'accertamento n. 106/2028;

10. di dare atto che le risorse da destinare alla copertura della spesa di cui al punto 9), a valere sul Fondo nazionale per le politiche sociali per il triennio 2024-2026, trovano copertura sugli accertamenti del capitolo E0010449 "Trasferimenti correnti – Fondo nazionale per le politiche sociali" (accertamenti nn. 279/2026, 154/2027 e 106/2028);

11. di demandare al Dirigente competente i conseguenti adempimenti attuativi tra cui l'ammissione a finanziamento del progetto esito della co-progettazione e l'approvazione dell'accordo di collaborazione che sancisce i reciproci impegni tra Amministrazione e l'ente del Terzo settore

individuato in esito all'Avviso pubblico, nonché l'impegno delle somme di cui ai punti precedenti.

AVVISO DI INDIZIONE DI ISTRUTTORIA PUBBLICA

finalizzata all'individuazione di un soggetto del Terzo Settore disponibile **alla co-progettazione e alla gestione in partnership del Centro per le Famiglie, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. ____ del ____** – CUP F79I26000820003

PERIODO: dal 1° agosto 2027 al 31 luglio 2030 - eventualmente prorogabile.

RICHIAMATI

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”, art. 12, comma 1;
- la Legge 8 novembre 2000, n. 328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” e, in particolare, l’art. 1, comma 5, l’art. 5, l’art. 22, comma 1, lett. a), che promuovono la solidarietà sociale e la piena espressione della progettualità degli enti del Terzo settore;
- la legge 6 giugno 2016, n. 106 (Delega al Governo per la riforma del Terzo Settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale);
- il Piano Nazionale per la Famiglia 2025-2027, approvato dall'Osservatorio Nazionale sulla Famiglia il 9 dicembre 2024 e sancito in Conferenza Unificata il 20 marzo 2025, che promuove il rafforzamento delle politiche familiari attraverso un approccio integrato e di prossimità, individuando i Centri per le Famiglie quali presidi territoriali strategici per la promozione del benessere familiare e attribuendo loro un ruolo strategico di supporto, orientamento, accompagnamento e raccordo tra le risorse del territorio a favore del benessere delle famiglie;
- la legge regionale 28 aprile 2026, n. 6, (Disposizioni per il sostegno e la promozione del Terzo settore, dell'amministrazione condivisa e della cittadinanza attiva) e, in particolare, l’articolo 12 che qualifica la co-progettazione quale strumento di collaborazione tra pubbliche amministrazioni ed Enti del Terzo settore, finalizzato alla definizione condivisa di obiettivi, interventi, risorse e modalità attuative di progetti e servizi afferenti alle attività di interesse generale previste dall’articolo 5 del d.lgs. 117/2017.
- la Legge regionale 27 maggio 1998, n. 44 recante “Iniziative a favore della famiglia” che all’art. 13-bis, riconosce e sostiene l’apertura sul territorio regionale dei Centri delle Famiglie come luoghi di aggregazione che abbiano le finalità di promuovere il benessere della famiglia, sostenere le competenze genitoriali, sviluppare le risorse familiari e comunitarie, promuovere la cultura dell’accoglienza e della solidarietà tra famiglie, sostenere la maternità e l’infanzia, promuovere attività e progetti di solidarietà tra le generazioni e collaborare con gli enti pubblici sulle tematiche inerenti il disagio delle famiglie;
- la deliberazione del Consiglio regionale n. 2604/XVI del 22 giugno 2023 che ha adottato il Piano regionale per la salute e il benessere sociale in Valle d’Aosta 2022/2025, il quale nell’ambito della

macro area 4 prevede il potenziamento dei servizi e degli interventi a sostegno della famiglia in stretta integrazione con gli enti del terzo settore con un'attenzione specifica alle situazioni di disagio e fragilità.

- la deliberazione della Giunta regionale n. 866 del 7 luglio 2025 recante "Istituzione del Tavolo interistituzionale per la programmazione integrata delle politiche familiari".

Ciò premesso,

l'Amministrazione regionale nell'ambito delle funzioni in materia di politiche sociali attribuitegli dalla legge

INDICE UN'ISTRUTTORIA PUBBLICA

per l'individuazione di un soggetto del Terzo Settore, in possesso dei requisiti generali e di capacità tecnico-professionali, che manifesti la disponibilità:

- alla co-progettazione e alla gestione in partnership del Centro per le Famiglie ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n..... del...;
- alla compartecipazione economica e/o materiale e/o immateriale al progetto ai sensi dell'art. 7 del presente avviso.

INFORMAZIONI GENERALI

REGIONE VALLE D'AOSTA –

STRUTTURA WELFARE E POLITICHE PER LA FAMIGLIA

Responsabile del procedimento: Dirigente della Struttura Welfare e politiche per la famiglia, dott.ssa Sabrina CASOLA.

Referente per informazioni: Funzionario dr.ssa Laura MENCARELLI.

ART. 1 – RUOLO DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE NELLA CO-PROGETTAZIONE

La Regione:

- cura la programmazione generale del progetto con l'obiettivo di realizzare la piena rispondenza tra lo stesso, gli interventi messi in atto e i bisogni dei cittadini, tenuto conto delle risorse a disposizione;
- vigila e verifica la qualità delle attività e degli interventi previsti nel progetto finale, sia per la parte di propria attuazione sia per la parte del co-progettante.

ART. 2 – LINEE DI INDIRIZZO DELLA CO-PROGETTAZIONE

Il contesto sociale ed economico attuale è caratterizzato da cambiamenti continui che incidono sulle condizioni di vita delle persone e delle famiglie. I bisogni espressi dalla comunità locale si presentano sempre più diversificati e complessi, richiedendo una capacità di lettura e di intervento che sappia coglierne le nuove caratteristiche e le evoluzioni in atto. Diventa pertanto necessario adottare

strumenti e modalità operative in grado di sviluppare risposte adeguate, flessibili e coerenti con le esigenze emergenti del territorio.

In tale prospettiva, l'Amministrazione regionale promuove un modello di welfare orientato all'integrazione delle risorse e delle competenze presenti nella comunità, favorendo la collaborazione tra i diversi soggetti coinvolti nella programmazione e nella realizzazione degli interventi sociali. L'obiettivo è quello di costruire percorsi capaci di rispondere in modo più efficace ai bisogni delle persone e delle famiglie, valorizzando le risorse disponibili e rafforzando le reti territoriali.

In tale contesto si è inserita l'istituzione del Tavolo interistituzionale per la programmazione integrata delle politiche familiari, i cui lavori hanno evidenziato, nell'ambito della ricognizione dei servizi e degli interventi rivolti alle famiglie, il contributo del Centro per le famiglie quale servizio volto a favorire l'accesso alle informazioni, alle opportunità e alle misure di sostegno presenti sul territorio.

Con particolare riferimento alle politiche familiari, infatti, la Regione intende sostenere un sistema di welfare partecipato, fondato sul coinvolgimento attivo dei soggetti pubblici e privati presenti sul territorio. In questo quadro, il contributo degli Enti del Terzo Settore assume un ruolo strategico, in quanto consente di sviluppare interventi maggiormente aderenti ai bisogni della popolazione, promuovendo al contempo un utilizzo efficace e sostenibile delle risorse disponibili. La co-progettazione rappresenta pertanto uno strumento attraverso il quale consolidare le esperienze esistenti, favorire l'innovazione e mettere in relazione competenze, risorse e opportunità già presenti nella comunità.

Ai sensi dell'articolo 12 e ss. della legge regionale 28 aprile 2026, n. 6, la co-progettazione si configura come un percorso di collaborazione tra la Pubblica Amministrazione e gli Enti del Terzo Settore, finalizzato all'individuazione e alla realizzazione condivisa di interventi e servizi rispondenti ai bisogni della collettività. Tale processo richiede il contributo attivo di tutti i soggetti coinvolti e si fonda sui principi di trasparenza, efficacia, efficienza e responsabilità, prevedendo adeguati strumenti di monitoraggio e valutazione volti a garantire la qualità degli interventi realizzati.

Nell'ambito delle politiche per la famiglia della Valle d'Aosta, il Terzo Settore rappresenta da tempo una componente qualificata e significativa del sistema territoriale dei servizi. La presenza di consolidate relazioni di collaborazione con soggetti pubblici e privati, nonché la conoscenza diretta delle realtà locali e dei bisogni delle famiglie, costituiscono elementi di particolare valore per la progettazione e la realizzazione degli interventi.

Per tali ragioni, la gestione del Centro per le famiglie trova nella collaborazione tra Amministrazione regionale ed Enti del Terzo Settore una modalità particolarmente efficace per sviluppare servizi e iniziative capaci di rispondere in modo appropriato alle esigenze del territorio e delle famiglie che lo abitano.

In merito all'oggetto specifico della presente istruttoria di coprogettazione è importante ricordare che quest'ultima si ispira al "Modello Condiviso di Centro per le famiglie" promosso dal Dipartimento per le Politiche della Famiglia, che individua tali servizi quali punti di riferimento territoriali per il sostegno alle famiglie, la promozione della genitorialità e lo sviluppo di reti comunitarie orientate all'inclusione e alla partecipazione attiva di tutta la popolazione.

In tale quadro di riferimento, il Centro per le famiglie si configura come uno spazio aperto, inclusivo e accessibile, orientato:

- alla valorizzazione della persona quale soggetto attivo e portatore di risorse, al sostegno delle funzioni relazionali, educative e di cura delle famiglie e alla promozione della comunità come luogo di partecipazione, solidarietà e reciproco sostegno.

- al rispetto delle differenze e delle pari opportunità, promuovendo il contrasto a ogni forma di discriminazione, esclusione e violenza.
- alla promozione del benessere delle famiglie in tutte le fasi del ciclo di vita, valorizzandone le risorse e il protagonismo, operando un approccio preventivo, inclusivo e partecipativo,

Il Centro viene individuato quale soggetto in stretta integrazione con il sistema dei servizi sociali, educativi e sanitari e con gli Enti del Terzo Settore, contribuendo alla costruzione di comunità accoglienti, solidali e attente ai bisogni delle famiglie.

ART. 3 – OGGETTO E OBIETTIVI DELLA CO-PROGETTAZIONE

La co-progettazione ha per oggetto la gestione del “CENTRO PER LE FAMIGLIE” da attuarsi in termini di partnership tra la Regione e il soggetto del Terzo Settore a questo scopo individuato, con la messa in comune di risorse, competenze e progettualità

Il Centro per le famiglie si pone i seguenti obiettivi generali:

- promuovere la genitorialità e valorizzare il ruolo sociale, educativo e di cura delle famiglie;
- sostenere e rafforzare le competenze genitoriali, educative e relazionali degli adulti che accompagnano la crescita e l'autonomia dei minori;
- sostenere e accompagnare il benessere delle relazioni familiari nei principali passaggi evolutivi e nei momenti di cambiamento del ciclo di vita, con particolare attenzione alla neo-genitorialità, ai primi 1000 giorni di vita e alle sfide educative e relazionali connesse alla preadolescenza e all'adolescenza (quali a titolo esemplificativo e non esaustivo l'alfabetizzazione mediatica e digitale e relativa alle sostanze psicotrope e comportamenti a rischio);
- promuovere il protagonismo delle famiglie e la loro partecipazione attiva alla vita della comunità;
- rafforzare le reti territoriali e sviluppare alleanze tra servizi pubblici, Enti del Terzo Settore, associazioni e la comunità locale di riferimento;
- favorire percorsi di inclusione sociale e prevenzione delle situazioni di fragilità, vulnerabilità e isolamento;
- promuovere azioni di prevenzione e di sviluppo di comunità finalizzate a rafforzare il benessere delle famiglie e la coesione sociale;
- realizzare interventi innovativi e integrati capaci di rispondere ai bisogni emergenti della comunità;
- promuovere il benessere e la partecipazione delle persone anziane, valorizzandone il ruolo attivo nella comunità.

In coerenza con le politiche regionali in materia di famiglia, il Centro per le famiglie concorre inoltre al perseguimento delle seguenti priorità strategiche:

- la promozione di una cultura orientata a sostenere l'infanzia e le famiglie, in una logica di accoglienza, di solidarietà e di risposta all'emergenza educativa anche attraverso l'organizzazione della Conferenza per la famiglia in raccordo con l'Amministrazione regionale quale opportunità di confronto e dialogo sui bisogni emergenti e sulle politiche familiari;
- l'offerta di opportunità di qualificazione del tempo libero e di conciliazione familiare per l'intera famiglia (adulti, giovani e minori) creando il giusto equilibrio tra lo spazio informale e le occasioni

di confronto libero tra famiglie con la presenza di professionisti come opportunità ulteriore a disposizione delle famiglie;

- il miglioramento della fruizione del complesso dei servizi a sostegno della genitorialità e delle famiglie;
- il contributo all'implementazione – a livello territoriale – del Sistema di garanzia europeo per i bambini vulnerabili (European Child Guarantee) promuovendo la conoscenza e la migliore accessibilità alle misure specifiche definite a livello nazionale in favore dei minorenni a rischio di povertà o esclusione sociale per permettere ai minori di età bisognosi di accedere gratuitamente ed efficacemente ai servizi essenziali.
- la promozione e sponsorizzazione di iniziative di auto-organizzazione familiare e/o iniziative sperimentali rivolte a famiglie ai sensi della normativa vigente e s.m.i.
- la promozione dell'affidamento familiare, garantendo l'accompagnamento e il supporto delle famiglie affidatarie residenziali e part time da parte di professionisti con competenze specifiche sul tema integrandosi con l'équipe affido della Struttura Welfare e politiche familiari con cui coordinare l'intervento.

Dal punto di vista organizzativo, è altresì strategico lo sviluppo di una rete territoriale integrata di "luoghi per le famiglie", collegati funzionalmente al Centro per le famiglie – secondo un modello quale "hub and spoke" – e realizzati in collaborazione con enti locali, servizi, associazioni e altre realtà del territorio, al fine di promuovere interventi di prossimità, favorire la partecipazione delle famiglie e valorizzare le risorse presenti nelle comunità locali.

Gli obiettivi di dettaglio riguardano le seguenti aree di intervento:

- area informativa e di orientamento: assicurare alle famiglie un accesso a tutte le principali informazioni utili per la vita quotidiana e per la conoscenza delle opportunità che offre il territorio;
- area dell'empowerment: attività rivolte a tutte le famiglie, con particolare riguardo a coloro che possono aver bisogno di acquisire strumenti, informazioni e competenze in alcune fasi di cambiamento del nucleo familiare o nell'affrontare situazioni potenzialmente critiche (nascita di un figlio, percorsi evolutivi dei figli ed eventuale insorgere di problematiche relative alla fase dell'adolescenza, crisi della coppia, separazione/divorzio, perdita di un congiunto, presenza di disabilità, perdita del lavoro, difficoltà economiche, ecc);
- area dello sviluppo delle risorse familiari e comunitarie: attività che mira a creare e dare risalto ad opportunità e risorse presenti sul territorio, mettendole in integrazione ed in circolo per favorire la coesione sociale e rinforzare le comunità locali, oltre a promuovere la cultura dell'accoglienza e della solidarietà nelle comunità locali.

ART. 4 – DURATA DEL PROGETTO

L'accordo di collaborazione relativo alla co-progettazione, da stipularsi in forma di convenzione tra l'Amministrazione regionale e il soggetto selezionato, avrà decorrenza dal **1° agosto 2027 al 31 luglio 2030**.

Nel corso della vigenza della convenzione, eventuali ulteriori risorse regionali, statali o di altra provenienza, destinate a interventi coerenti con le finalità del Centro per le famiglie, potranno essere integrate nella co-progettazione, previa adozione dei necessari atti amministrativi, fino a un massimo

del 50 per cento del valore economico complessivo originariamente previsto dalla convenzione.

Alla scadenza, la convenzione potrà essere prorogata, qualora residuino risorse non utilizzate ovvero siano rese disponibili ulteriori risorse finanziarie finalizzate alla prosecuzione o al potenziamento delle attività progettuali, sempre nella misura massima del 50% del valore economico complessivo.

ART. 5 – PROPOSTA PROGETTUALE

Il soggetto interessato a partecipare all'avviso di co-progettazione dovrà presentare una proposta progettuale in coerenza con quanto previsto dalla DGR n. ____ del _____ "Istruttoria pubblica di coprogettazione finalizzata all'individuazione di un soggetto del terzo settore disponibile alla coprogettazione e alla gestione in partnership del Centro per le famiglie, per il periodo dal 01.08.2027 al 31.07.2030" oltre che con le disposizioni contenute nel presente Avviso.

Tale proposta dovrà essere redatta sulla base dello schema denominato "Proposta progettuale", corredato dal cronoprogramma e dal piano finanziario secondo le modalità previste all'articolo 12 del presente Avviso.

L'Amministrazione regionale mette a disposizione degli enti interessati, tramite pubblicazione sul proprio sito istituzionale, tutti i documenti per approfondire la conoscenza dell'argomento e dell'Avviso pubblico:

- Modello condiviso dei Centri per la Famiglia

Proposta organizzativa

La proposta progettuale dovrà strutturarsi declinando i seguenti aspetti e ambiti di intervento:

a) Governance progettuale e Partnership di progetto

Indicare i tavoli della governance progettuale e i soggetti componenti la partnership con i rispettivi ruoli.

b) Analisi del contesto regionale

Indicare l'analisi del contesto valdostano in relazione alle caratteristiche sociali ed economiche ritenute rilevanti e coerenti con la proposta progettuale e analisi dei servizi e dei soggetti presenti sul territorio regionale operativi nell'ambito del tema oggetto del presente Avviso pubblico.

c) Descrizione delle attività previste e delle modalità di realizzazione.

Le attività previste devono essere declinate nell'ambito delle seguenti macro aree/interventi.

MODALITA DI GESTIONE DEL CENTRO

- ubicazione e spazi: presenza di una sede dedicata, di facile accesso ed identificabile da parte delle famiglie, in locali adeguati ad accogliere e realizzare le attività per le famiglie e per i minori, preferibilmente in Aosta o nelle immediate vicinanze, facilmente raggiungibile anche con i mezzi pubblici. É auspicabile una strutturazione degli spazi che preveda area dedicata all'accoglienza e allo sportello di informazione, di orientamento e di segreteria, spazio interno polivalente, almeno un bagno accessibile senza barriere architettoniche e con spazi per il fasciatoio, area dedicata ad una break zone (es. con dotazioni per scaldabibberon, offerte merende), eventuali spazi per colloqui e spazi esterni di condivisione e socializzazione. **Il Centro per le**

famiglie promuove la realizzazione delle attività sia presso la sede principale sia attraverso una rete di punti territoriali, spazi di comunità e realtà partner distribuiti sul territorio regionale. Tale assetto organizzativo, considerato strategico per l'Amministrazione regionale, è finalizzato a favorire la partecipazione delle famiglie, valorizzare le risorse locali e garantire una presenza diffusa e capillare dei servizi.

- destinatari: accessibilità e fruibilità da parte di nuclei familiari residenti sul territorio, questi ultimi intesi nella più vasta accezione e ricomprendenti anche famiglie senza figli, famiglie mononucleari, famiglie monogenitoriali, convivenze di fatto, convivenze legali, ecc... Alcune attività potranno essere aperte e rivolte anche a famiglie non residenti e/o a turisti;
- modalità di accesso e fasce orarie: l'accesso al servizio non ha vincoli formali ad eccezione di alcune tipologie di attività strutturate e organizzate per le quali è necessaria un'iscrizione/prenotazione (es. laboratori, convegni a tema, ecc.). Si dovrà inoltre garantire l'apertura su 5 o 6 giorni settimanali, con apertura anche il sabato, con fasce orarie alternate, sia di mattina che di pomeriggio; viene sollecitata l'apertura durante i periodi di vacanza legate al calendario scolastico.
- formazione e aggiornamento professionale: è auspicabile e fortemente raccomandata la formazione di tutti gli operatori/volontari del Centro con riferimento a competenze di ascolto e accoglienza dell'utenza, di orientamento e di rilevazione delle situazioni di maggiore vulnerabilità.

AREA INFORMATIVA E DI ORIENTAMENTO

Nella proposta progettuale, andranno declinate nel dettaglio le iniziative che si intendono attivare finalizzate a:

- fornire ascolto, informazione, e orientamento alle famiglie sui servizi e le risorse del territorio;
- fornire consulenza ed aiuto alle famiglie;
- creare connessione con i servizi sociali, socio-sanitari, sportelli sociali (PUA) e le istituzioni scolastiche al fine di un maggior benessere delle famiglie;
- promuovere il benessere delle famiglie attraverso la promozione di iniziative a sostegno delle competenze genitoriali presenti sul territorio e attraverso la presenza di uno spazio di ascolto e consulenza;
- prevedere un forte sistema di comunicazione efficace ed articolato oltre che costantemente aggiornato.

AREA DELL'EMPOWERMENT

Nella proposta progettuale, andranno declinate nel dettaglio le iniziative che si intendono attivare finalizzate a:

- realizzare attività per i bambini e bambine – ragazzi e ragazze;
- coinvolgere le famiglie intere in attività culturali, ricreative, di gestione del tempo libero;

- valorizzazione e la promozione della cultura dell'accoglienza, del vicinato solidale e dell'affidamento familiare e dell'adozione;
- promuovere iniziative formative e informative rivolte alle famiglie e ai genitori con un focus anche sulle famiglie vulnerabili (quali ad esempio famiglie monogenitoriali, con presenza di membri disabili ecc.);
- proporre alle famiglie attività che garantiscano l'intergenerazionalità con un focus anche per gli adolescenti e i giovani in collaborazione con altre realtà del territorio;
- proporre attività laboratoriali ed eventi per sostenere la relazione adulto – bambino;

AREA DELLO SVILUPPO DELLE RISORSE FAMILIARI E COMUNITARIE

Nella proposta progettuale, andranno declinate nel dettaglio le iniziative che si intendono attivare finalizzate a:

- favorire lo sviluppo delle risorse della comunità e la costruzione di reti di relazione tra le persone;
- integrare e potenziare le attività dei servizi territoriali e specialistici in un'ottica di prevenzione del disagio familiare e dei bambini;
- promuovere la cultura dell'accoglienza e della solidarietà nelle comunità locali.
- decentralizzare alcune attività per le famiglie in collegamento con altre realtà di Aosta (ex. Biblioteche, Bocciofila Quartiere Cogne, Cittadella dei Giovani ecc..) e del territorio valdostano per far conoscere il Centro e avvicinare/integrare nuove famiglie che diversamente non accederebbero al Centro ("un Centro che va dove sono le famiglie non il contrario");
- costruire reti sul territorio (coinvolgimento in tavoli di lavoro e progettualità condivise) in collegamento con gli sportelli sociali del territorio, il servizio di mediazione familiare, servizio di assistenza domiciliare educativa e di incontri in luogo neutro garantendo la disponibilità dei locali;
- organizzare la conferenza per la famiglia in raccordo con l'Amministrazione Regionale;
- promuovere e sponsorizzare iniziative di auto-organizzazione familiare ed iniziative sperimentali a supporto delle famiglie ai sensi della normativa vigente s.m.i;
- collaborare e organizzare, con altri enti/soggetti, iniziative in occasione di ricorrenze internazionali quali ad esempio la Giornata internazionale della famiglia (15 maggio), dei nonni (2 ottobre), per l'eliminazione della violenza sulle donne (25 novembre), delle discriminazioni razziali (21 marzo) e delle discriminazioni in ordine all'orientamento sessuale (omofobia ecc. – 17 maggio), oltre che giornate a favore dell'ambiente (vd. raccomandazioni dell'Agenda 2030 ecc.).

AREA SERVIZI INTEGRATIVI

Si auspica l'attivazione di ulteriori servizi integrativi (quali ad esempio sostegno allo studio, attività di animazione per bambini e adulti, attività ludiche, laboratori di lettura e altre attività espressive, attività di sensibilizzazione della comunità locale su tematiche e problematiche

che riguardano adolescenti e ragazzi ecc.).

d) Obiettivi specifici e risultati attesi

Declinare gli obiettivi specifici che si intendere raggiungere nel triennio sia in termini di impatto sul sistema dei servizi che sull'utenza target.

e) Piano di monitoraggio e di valutazione

Dettagliare le modalità, i tempi e gli strumenti mediante i quali verranno svolte le attività di monitoraggio e di valutazione.

f) Piano finanziario

Il piano finanziario sarà redatto in relazione alle attività progettuali, suddiviso nel triennio di attività e in base alle macro aree elencate al punto c).

Il medesimo sarà inserito nella busta C) "PIANO ECONOMICO-FINANZIARIO, come declinato all'articolo 12 del presente Avviso.

g) Cronoprogramma delle attività

Le attività e gli interventi oggetto della presente istruttoria di co-progettazione dovranno essere pianificati temporalmente sul triennio di riferimento in coerenza con il piano finanziario.

ART. 6 – DISPOSIZIONI RIGUARDANTI IL PERSONALE

La professionalità del personale coinvolto è un requisito centrale per la qualità dei servizi alla persona. Per l'Amministrazione regionale, le funzioni di coordinamento sono garantite dalla Struttura Welfare e politiche per la famiglia.

Per il co-progettante, il **coordinatore del progetto**:

- dovrà essere in possesso di adeguati requisiti di professionalità oltre che di esperienza almeno triennale nel coordinamento di servizi e gestione di gruppi di lavoro.
- dovrà provvedere al monitoraggio e alla verifica dell'andamento del servizio e alla predisposizione di report qualitativi/quantitativi periodici da trasmettere all'Amministrazione;
- dovrà partecipare agli incontri periodici del gruppo di co-progettazione costituito dai referenti regionali, dai referenti del co-progettante e da eventuali altri soggetti partner, collaborando al coordinamento e alla gestione delle riunioni.

Per l'attuazione del servizio il co- progettante dovrà avvalersi almeno delle seguenti figure professionali:

- n. 1 coordinatore in possesso di laurea almeno triennale in ambito sociale/psicologico/pedagogico ed educativo e/o almeno un'esperienza di lavoro quinquennale nel coordinamento di servizi sociali, psicologici ed educativi, per un impegno di 19 ore settimanali;
- n. 1 personale amministrativo, per un impegno di 10 ore settimanali;
- n. 1 operatore dei servizi informativi e di orientamento C3/D1 – da adibire al Punto Famiglia - che abbia avuto una formazione nell'ambito dell'accoglienza e della lettura dei bisogni delle

diverse situazioni, per un impegno di 38 ore settimanali;

- n. 1 educatore professionale/pedagogista in possesso di una delle lauree specifiche, per un impegno di 19 ore settimanali;
- n. 1 animatore sociale con esperienza nel lavoro con le famiglie, per un impegno di 36 ore settimanali.

Le figure professionali sopra indicate rappresentano la dotazione minima richiesta per la gestione del Centro per le famiglie. Qualora il soggetto gestore sviluppi un modello organizzativo articolato su una rete di punti territoriali collegati alla sede centrale del Centro, potrà prevedere l'impiego di ulteriori risorse professionali e operative funzionali alla realizzazione delle attività presso tali sedi, nel rispetto delle finalità della co-progettazione e delle risorse disponibili.

Nell'ambito delle attività del Centro per le famiglie è fortemente valorizzato il coinvolgimento di volontari, tirocinanti e altri soggetti inseriti in percorsi formativi, orientativi o di cittadinanza attiva, quali risorse in grado di contribuire allo sviluppo delle attività e al rafforzamento dei legami con la comunità locale. A tal fine, il soggetto gestore è chiamato a promuovere, previa condivisione in Cabina di Regia, collaborazioni con enti, istituzioni formative, università, scuole e organizzazioni del territorio, favorendo opportunità di partecipazione e apprendimento coerenti con le finalità del Centro.

Il soggetto partner che verrà selezionato al termine della procedura e con il quale la Regione definirà il progetto finale esecutivo dovrà presentare, prima della firma del contratto, i *curricula* del personale. Il personale dovrà possedere tutte le professionalità individuate nel progetto finale e necessarie per lo svolgimento di tutte le azioni nello stesso previste. Tali curricula saranno valutati dall'Amministrazione regionale che potrà, eventualmente, anche dichiararli inadeguati e chiedere la sostituzione del relativo personale.

Le attività progettuali definite nella convenzione/accordo di collaborazione che verrà stipulato al termine della procedura di co-progettazione devono essere svolte nel rispetto delle persone e dei fondamentali principi di tutela della privacy.

Gli operatori devono tenere un comportamento improntato alla massima correttezza, educazione, collaborazione e professionalità.

Gli obblighi di condotta previsti dal "*Codice disciplinare dei dipendenti pubblici*" si applicano, per quanto compatibili, al personale dipendente e ai collaboratori a qualsiasi titolo del soggetto co-progettante. Il codice di comportamento verrà formalmente trasmesso al soggetto partner che provvederà a notificarlo ai rispettivi collaboratori e dipendenti. L'Amministrazione regionale può chiedere la sostituzione del personale ritenuto non idoneo alle mansioni cui è preposto o che non mantenga un comportamento corretto.

Devono essere evitate la rotazione e l'alternanza dei singoli operatori: allo scopo vanno individuate strategie organizzative che garantiscano addetti in grado di perseguire gli obiettivi e i risultati attesi fornendo continuità negli interventi.

Il soggetto selezionato è obbligato al rispetto del contratto collettivo territoriale di lavoro e delle normative previdenziali, assicurative e infortunistiche nei confronti del personale dipendente.

Se avente la forma giuridica di cooperativa, il soggetto selezionato si obbliga a corrispondere al lavoratore un trattamento economico complessivo proporzionato alla quantità ed alla qualità del lavoro prestato e comunque non inferiore ai minimi previsti per prestazioni analoghe dalla contrattazione collettiva nazionale e regionale del settore o della categoria affine, ovvero, per i rapporti di lavoro diversi da quello subordinato, in assenza di contratti o accordi collettivi specifici, ai

compensi medi in uso per prestazioni analoghe rese in forma di lavoro autonomo.

Dovrà essere rispettata la legislazione in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro.

Al fine di promuovere il “lavoro dignitoso” il soggetto selezionato dovrà garantire il dialogo sociale, l’osservanza del principio di parità di trattamento tra uomini e donne, tra cui il principio della parità di retribuzione per il lavoro di uguale valore e la promozione della parità di genere, l’osservanza del principio di non discriminazione.

ART. 7 – COSTI E RISORSE DELLA COPROGETTAZIONE

Il finanziamento complessivo previsto per la realizzazione delle attività progettuali oggetto della presente istruttoria di co-progettazione ammonta complessivamente a euro 600.000,00 euro (seicentomila/00), IVA inclusa se dovuta, così ripartita:

- Euro 210.000,00 a valere su fondi regionali;
- Euro 390.000,00 a valere sul Fondo nazionale per le politiche sociali per il triennio 2024-2026;

Nel caso in cui l’Amministrazione, a seguito del controllo della documentazione formalmente trasmessa dall’ente capofila, ritenesse necessario richiedere integrazioni alla rendicontazione trasmessa, sarà fissato un termine massimo entro il quale le stesse dovranno essere presentate. Qualora tale termine non venisse rispettato o qualora la documentazione integrativa risulti nuovamente incompleta o non conforme, la spesa oggetto della richiesta di integrazione, previa valutazione del RUP, non verrà rimborsata.

L’ente del Terzo settore dovrà garantire una compartecipazione alle attività oggetto della presente istruttoria di co-progettazione, che dovrà essere valorizzata in termini economici (con indicazione della base di calcolo e dei criteri economici adottati), che potrà consistere in ulteriori attività, interventi e azioni che il partner del Terzo settore intende attivare sul territorio regionale connessi agli obiettivi e al target progettuale.

Inoltre, il soggetto del Terzo settore, in sede di presentazione della proposta progettuale potrà garantire la sopracitata compartecipazione anche attraverso fondi aggiuntivi provenienti da enti privati profit e non profit finalizzati a potenziare ed integrare le attività progettuali.

Le attività oggetto della procedura non comportano rischi di interferenza ai sensi dell’art. 26, d.lgs. 81/2008, s.m.i., e della determinazione 3/2008 dell’ex Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici di lavoro, servizi e forniture: non sono pertanto dovuti oneri per la sicurezza.

Il soggetto partner individuato al termine della procedura di co-progettazione si impegna a gestire i finanziamenti previsti dalla presente istruttoria in base ai principi previsti dalla legge 241/1990 e in generale in base ai principi e alle norme che disciplinano l’utilizzo di fondi pubblici. Nell’eventualità si rendesse necessario affidare ad un soggetto terzo la realizzazione delle attività residuali per il perseguimento degli obiettivi previsti dal progetto, previa condivisione con l’Amministrazione regionale, il soggetto partner si impegna a rispettare le disposizioni stabilite dal d.lgs. 36/2023.

Le somme oggetto della presente istruttoria assumono natura e funzione esclusivamente compensativa degli oneri e responsabilità del partner progettuale per la condivisione della funzione pubblica di produzione ed erogazione di servizi (Commissione UE - Comunicazione del 26.04.2006 COM (2006) 177; Decisioni del 28.11.2005 (Dec2005/2673/CE) e del 20.12.2011 (C/2011 9389 – 2012/21/UE).

Per la sua natura compensativa e non corrispettiva, tale importo sarà erogato alle condizioni e con le modalità stabilite dall'accordo di collaborazione solo a titolo di rimborso delle spese effettivamente sostenute, rendicontate e documentate dal soggetto selezionato per la realizzazione dei servizi e degli interventi co-progettati. A consuntivo, quindi, l'importo potrà altresì subire riduzioni qualora il piano economico-finanziario rendicontato sia inferiore alle previsioni di spesa.

Ai sensi della circolare del Ministero del lavoro e delle politiche sociali n. 2 del 2 febbraio 2009 "Tipologia dei soggetti promotori, ammissibilità delle spese e massimali di costo per le attività rendicontate a costi reali cofinanziate dal Fondo sociale Europeo 2007-2013 nell'ambito dei programmi operativi nazionali (P.O.N.)", punto 4.2 "Delega di parte delle attività" si evidenzia che i beneficiari delle risorse, individuati come partner progettuali potranno affidare la realizzazione di parte delle attività a soggetti terzi nel rispetto delle seguenti condizioni:

- che si tratti di apporti integrativi e/o specialistici di cui i beneficiari non dispongono in maniera diretta;
- che la prestazione abbia carattere di occasionalità o di comprovata urgenza;
- che il valore complessivo delle attività delegate non superi il 30% dell'importo progettuale.

Il beneficiario deve comunque gestire in proprio la direzione, il coordinamento e la segreteria operativa dell'intervento progettuale nel suo complesso. Per gestione in proprio si intende quella effettuata attraverso proprio personale dipendente o parasubordinato, ovvero mediante ricorso a prestazioni professionali individuali. Il delegato non può affidare ad altri soggetti né in tutto né in parte le attività ad esso delegate.

Non costituiscono fattispecie di affidamenti a terzi gli incarichi professionali a persone fisiche e/o a studi associati operanti salvaguardando i principi della responsabilità professionale e deontologica in capo al professionista. Parimenti non costituisce affidamento a terzi l'incarico a persona fisica titolare di un'impresa individuale, se per lo svolgimento dell'incarico (es. docenza) non si ricorre all'utilizzo della struttura e dei beni organizzati che costituiscono l'azienda stessa.

ART. 8 – INTEGRAZIONE E RIMODULAZIONE DEL BUDGET PROGETTUALE

Nel corso della vigenza della convenzione, eventuali ulteriori risorse finanziarie di provenienza statale, nazionale o comunitaria, successivamente assegnate all'Amministrazione regionale e destinate ad azioni coerenti con le finalità del Centro per le famiglie, potranno essere destinate al potenziamento delle attività oggetto della presente co-progettazione, fino a un massimo del 50 per cento del valore economico iniziale della stessa, mediante adozione dei necessari atti amministrativi.

In tali casi e qualora nel corso della co-progettazione, fosse necessario potenziare gli interventi e i servizi oggetto della presente procedura, anche in seguito all'emergere di nuovi bisogni, si provvederà alla riapertura della co-progettazione. Il suddetto potenziamento e/o l'eventuale necessità di una rimodulazione del piano finanziario dovrà essere valutato e approvato nell'ambito della Cabina di regia.

ART. 9 – SOGGETTI AMMESSI ALLA COPROGETTAZIONE

Sono ammessi alla co-progettazione tutti i soggetti del Terzo settore, ai sensi dell'articolo 4 del Codice del Terzo settore, iscritti al RUNTS, che – in forma singola, di raggruppamento temporaneo o in partnership – posseggano i requisiti descritti all'art. 10 e che siano interessati a collaborare con l'Amministrazione regionale.

ART. 10 - REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

10.1) REQUISITI GENERALI

SOGGETTI SINGOLI – R.T.I. – CONSORZI – RAGGRUPPAMENTI – PARTNERSHIP:

- ciascun soggetto partecipante, in qualsiasi forma: singolo, raggruppato o consorziato designato, consorzio in sé considerato non deve trovarsi in alcuno dei motivi di esclusione previsti dagli art. 94 – 96 del d.lgs. 36/2023;
- ciascun soggetto partecipante deve aver assolto, al momento della presentazione dell'offerta, agli obblighi di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68, se tenuto;
- ciascun soggetto partecipante, se presenta un numero di dipendenti superiore a 50, non deve trovarsi in alcuno dei motivi di esclusione previsti dall'art. 46 del d.lgs. 198/2006, ovvero deve aver redatto **il rapporto sulla situazione del personale da allegare alla domanda di partecipazione.**

È fatto divieto ai concorrenti di partecipare alla selezione per la co-progettazione in più di un raggruppamento temporaneo, consorzio ordinario di concorrenti o in partnership, ovvero di partecipare in forma individuale qualora abbia partecipato alla selezione per la stessa co-progettazione in raggruppamento, consorzio ordinario di concorrenti o in partnership. L'inosservanza di tale divieto comporterà l'esclusione dalla procedura, sia del concorrente, sia del raggruppamento di cui fa parte.

In caso di consorzio: il consorzio deve indicare le consorziate esecutrici.

Per i requisiti speciali non è ammesso AVVALIMENTO ex articolo 104 del D.lgs. 36/2023.

10.2) REQUISITI SPECIALI _ Requisiti di capacità tecnica

Possesso di capacità tecnica consistente in:

Aver eseguito servizi con caratteristiche *analoghe* a quelle degli ambiti progettuali oggetto della presente co-progettazione *e/o servizi rivolti al target delle famiglie con obiettivi di empowerment e prevenzione del disagio*, aventi per destinatari le famiglie nei 5 anni antecedenti la data di pubblicazione del presente avviso di co-progettazione a favore di amministrazioni pubbliche, con l'indicazione delle date e del destinatario.

ART. 11 – MODALITÀ E FASI DELLA PROCEDURA DI ISTRUTTORIA PUBBLICA

La procedura si svolgerà in tre fasi distinte:

- a) Selezione del partner al fine dell'individuazione del progetto definitivo;
- b) Co-progettazione condivisa con la possibilità di apportare variazioni al progetto presentato;
- c) Stipula della convenzione.

Fase A): selezione del soggetto del Terzo Settore in qualità di partner, con cui sviluppare le attività di co-progettazione e gestione degli interventi previsti. L'individuazione del partner progettuale avverrà mediante provvedimento amministrativo del dirigente competente.

Il partner verrà individuato nel soggetto che avrà ottenuto il punteggio complessivo più elevato

derivante dalla somma dei punteggi ottenuti nell'ambito della valutazione della proposta progettuale e del piano finanziario.

Detta fase si concluderà, salvo imprevisti e/o necessità di soccorso istruttorio, entro il 31.08.2026.

Fase B): co-progettazione condivisa tra i responsabili dell'Amministrazione regionale, della Struttura Welfare e politiche per la famiglia e i responsabili tecnici del soggetto selezionato.

Questa fase della procedura sarà avviata successivamente alla conclusione della fase A) e avrà termine, salvo imprevisti entro il 05.12.2026.

Fase C): stipula della convenzione tra l'Amministrazione regionale e il soggetto selezionato, che avverrà, salvo imprevisti, entro 60 giorni dall'adozione del provvedimento con cui si procederà all'individuazione definitiva del soggetto co-progettante, all'approvazione del progetto definitivo scaturito dalla fase B) e all'approvazione dello schema di convenzione.

Nella convenzione saranno previsti, fra l'altro:

- l'oggetto e durata;
- il progetto esecutivo definitivo, compreso il cronoprogramma delle attività;
- le modalità di direzione, gestione e organizzazione;
- gli impegni del soggetto del Terzo Settore e gli impegni della Regione;
- le modalità di rimborso;
- le cause di risoluzione della convenzione/accordo di collaborazione

Tutte le spese inerenti e conseguenti la stipulazione della convenzione sono a carico del soggetto selezionato, così come il pagamento di tutte le imposte e tasse dovute per legge relative all'esecuzione del servizio in oggetto.

Al soggetto selezionato potrà essere chiesto di attivare i progetti e gli interventi sin dalla conclusione della fase B), anche nelle more della stipula della suddetta convenzione.

L'Amministrazione regionale si riserva in qualsiasi momento:

- di chiedere al soggetto partner, la ripresa del tavolo di co-progettazione per procedere all'integrazione e alla diversificazione delle tipologie di intervento, alla luce di modifiche/integrazioni alla luce dell'emergere di nuovi bisogni nel limite del quinto del valore economico complessivo della co-progettazione originariamente previsto;
- di disporre la cessazione delle attività e interventi, con preavviso di almeno tre mesi, a fronte di nuove e sopravvenute esigenze dettate anche da eventuale nuova normativa, o da diverse scelte dipendenti da atti o accordi territoriali di programmazione dei servizi sociali, nonché da minori risorse finanziarie.

In entrambi i casi al partner non verrà riconosciuto alcunché a titolo di indennizzo o risarcimento.

ART. 12 - MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE RICHIESTA E DEL PROGETTO

A pena di esclusione, i soggetti interessati a partecipare alla procedura di co-progettazione dovranno

far pervenire, a mano o tramite servizio postale o mediante agenzia di recapito, a questo Ente Regione Autonoma Valle d'Aosta - Località La Maladière, 12, St. Christophe, 11020, entro e non oltre le **ORE 10.00 DEL 28.07.2026**.

Tale plico chiuso e sigillato, dovrà riportare la denominazione o ragione sociale del soggetto giuridico concorrente e la seguente dicitura:

“DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALL’ISTRUTTORIA PUBBLICA FINALIZZATA ALL’INDIVIDUAZIONE DI SOGGETTI DEL TERZO SETTORE DISPONIBILI ALLA CO-PROGETTAZIONE E ALLA GESTIONE IN PARTNERSHIP DEL CENTRO PER LE FAMIGLIE, AI SENSI DELLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. DEL .. – CUP F79I26000820003 – NON APRIRE”.

Oltre il termine sopra indicato non sarà ritenuta valida alcuna domanda, anche se sostitutiva od aggiuntiva rispetto alla precedente.

Si precisa che in caso di spedizione tramite il servizio postale, viene ritenuta valida la data apposta con timbro di arrivo da parte del Dipartimento politiche sociali.

A PENA DI ESCLUSIONE il plico chiuso e sigillato dovrà contenere:

- a) una busta chiusa e sigillata con l’indicazione del mittente, recante la dicitura **“BUSTA A - DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA”**, che dovrà contenere la documentazione indicata al successivo punto A.
- b) una busta chiusa e sigillata con l’indicazione del mittente, recante la dicitura **“BUSTA B - PROPOSTA PROGETTUALE”**, che dovrà contenere la proposta progettuale di cui al successivo punto B.
- c) una busta chiusa e sigillata con l’indicazione del mittente, recante la dicitura **“BUSTA C - PIANO ECONOMICO-FINANZIARIO”**, che dovrà contenere il piano economico-finanziario di cui alla lettera C.

A. BUSTA A - Documentazione amministrativa relativa a:

- DOMANDA DI PARTECIPAZIONE (come da modello fornito)
- ALLEGATO 1_ DICHIARAZIONI ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, redatte come da modelli e compilate in ogni parte, relative ai requisiti generali e obbligatori ai sensi degli artt. 94-96 del D.lgs. 36/2023, dell’art. 17 della legge n. 68 del 12.03.1999 e relativa documentazione allegata (ciascun soggetto partecipante, se presenta un numero di dipendenti superiore a 50, **deve aver redatto e allegare, a pena di esclusione, alla domanda di partecipazione il rapporto sulla situazione del personale** ai sensi dall’articolo 46 del d.lgs. 198/2006).
- ALLEGATO 2_ Dichiarazione resa ai sensi dell’articolo 85 del d.lgs. 159/2011 (e successive disposizioni integrative e correttive di cui al d.lgs. 218/2012).

La domanda deve essere sottoscritta, a pena di esclusione, dal legale rappresentante del soggetto e alla stessa deve essere **allegata copia fotostatica di un documento di identità** del sottoscrittore; la domanda può essere sottoscritta anche da un procuratore del legale

rappresentante ed in tal caso deve essere allegata copia conforme all'originale della relativa procura.

In caso di raggruppamento temporaneo/partnership non ancora costituito, ogni ente facente parte del raggruppamento/partnership (mandatario e mandante) deve compilare:

- il *modulo di Domanda di partecipazione*;
- l'*Allegato 1*, attestando il possesso dei requisiti generali a contrarre e dei requisiti obbligatori, ai sensi del D.P.R. 445/2000 e ss.mm., relativi agli artt. 94 – 96 del d.lgs. 36/2023, all'art. 17 della legge n. 68 del 12 marzo 1999, dell'articolo 46 del d.lgs. 198/2006;
- l'*Allegato 2*, ai sensi dell'articolo 85 del d.lgs. n. 159/2011;

Nel caso di raggruppamento temporaneo/partnership già costituito:

- il **soggetto autorizzato a rappresentare legalmente il raggruppamento/partnership (mandatario/ente capofila e mandante/partner)**, sottoscrive la domanda e dichiara per conto di tutti i mandanti/partner quanto richiesto;
- **ogni ente facente parte del raggruppamento/partnership (mandatario/ente capofila e mandante/partner)**, mediante la compilazione dell'Allegato 1, ai sensi del D.P.R. 445/2000 e ss.mm., dichiara il possesso dei requisiti generali a contrarre e dei requisiti obbligatori;
- ogni ente facente parte del raggruppamento/partnership (mandatario/ente capofila e mandante/partner) deve compilare l'Allegato 2.

In caso di sottoscrizione in formato digitale, la documentazione sopra indicata dovrà essere caricata su supporto informatico (USB) e inserita nella busta A. Il supporto informatico verrà restituito al candidato al termine dell'istruttoria.

B. BUSTA B - Proposta progettuale e cronoprogramma

La proposta, in lingua italiana, corredata anche del relativo cronoprogramma delle attività, deve essere redatta usando il modello fornito "Allegato Proposta progettuale" e contenere tutti gli elementi atti a consentire la precisa e aderente assegnazione dei punteggi, come indicato all'art. 15 del presente Avviso.

La proposta progettuale dovrà essere firmata dal legale rappresentante/procuratore o dai legali rappresentanti del soggetto concorrente, in caso di firma congiunta.

In caso di raggruppamento/partnership già costituito la proposta progettuale dovrà essere firmata dal legale rappresentante del soggetto capofila o del consorzio.

In caso di raggruppamento/partnership costituendo, la proposta progettuale dovrà essere firmata dal legale rappresentante di tutti gli enti raggruppati/partner.

La documentazione sopra indicata, sia in caso di sottoscrizione in formato digitale, sia se sottoscritta in forma autografa, dovrà comunque essere caricata su supporto informatico (USB) e inserita nella busta B. Il supporto informatico verrà restituito al candidato al termine

dell'istruttoria.

C. **BUSTA C - Piano economico-finanziario**

Il soggetto concorrente dovrà redigere un piano economico-finanziario, declinando per ciascuna area di intervento il costo stimato suddiviso in macro-voci ed utilizzando il modello fornito e disponibile nell'ambito della documentazione pubblicata sul sito istituzionale.

Il piano economico-finanziario dovrà contenere anche la descrizione della compartecipazione nei termini di risorse aggiuntive non monetarie (beni strumentali, volontariato, ecc.) e/o monetarie messe a disposizione per la co-progettazione e per la co- produzione/esecuzione del progetto.

Il piano economico dovrà essere firmato dal legale rappresentante/procuratore o dai legali rappresentanti del soggetto concorrente, in caso di firma congiunta.

In caso di raggruppamento/partnership già costituito il piano finanziario dovrà essere firmato dal legale rappresentante del soggetto capofila.

In caso di raggruppamento/partnership costituendo, il piano finanziario dovrà essere firmato dal legale rappresentante di tutti gli enti raggruppati/partner.

Saranno ammesse solamente risorse ritenute funzionali al perseguimento degli obiettivi del progetto.

In caso di sottoscrizione in formato digitale, il piano economico-finanziario dovrà essere caricato su supporto informatico (USB) e inserito nella busta C. Il supporto informatico verrà restituito al candidato al termine dell'istruttoria.

La documentazione di cui alle lettere B) e C), anche se non sottoscritta digitalmente ma in forma autografa, dovrà comunque essere caricata su supporto informatico (USB) e inserita nelle rispettive buste B e C.
--

ART. 13 – CAUSE DI ESCLUSIONE:

A) CAUSE DI ESCLUSIONE - BUSTA A

Determina l'esclusione dalla procedura il fatto che la **DOMANDA DI PARTECIPAZIONE** e i relativi **ALLEGATI 1 e 2 lettera A)** di cui all'art. 12 del presente Avviso:

- manchino;
- **non siano firmati** dal titolare o legale rappresentante o procuratore del soggetto concorrente (in formato digitale o autografo);
- **non siano firmati** dai titolari o legali rappresentanti o procuratori di **ciascuno dei soggetti facenti parte del raggruppamento** temporaneo di concorrenti non ancora costituito (in formato digitale o autografo);
- **non sia stato assolto**, al momento della presentazione dell'offerta stessa, **l'obbligo di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68** in materia di diritto al lavoro dei disabili;
- non sia prevista una quota di compartecipazione;
- **non siano state allegare da parte di ogni soggetto partecipante, se pertinenti, le relazioni previste all'Allegato 1** (ultimo rapporto redatto sulla situazione del personale ai sensi dell'art. 46 del d.lgs. 198/2006).

B) CAUSE DI ESCLUSIONE BUSTA B

Determina l'esclusione dalla procedura il fatto che **LA PROPOSTA PROGETTUALE** di cui all'art. 12, lettera B) del presente Avviso:

- manchi;
- sia stata inserita all'interno della busta A;

C) CAUSE DI ESCLUSIONE BUSTA C

Determina l'esclusione dalla procedura il fatto che il **PIANO ECONOMICO-FINANZIARIO** di cui all'art. 12, lettera C) del presente Avviso:

- manchi;
- sia stato inserito all'interno della busta A o della busta B;
- non sia stato utilizzato il modello corretto;
- non valorizzi la quota di compartecipazione da parte del soggetto candidato;

ART. 14 - CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

L'esame della documentazione amministrativa e dei requisiti per accedere alla procedura di co-progettazione sarà effettuata in seduta pubblica convocata il giorno **29 luglio 2026** per le ore **9.30 dal R.U.P.**, assistito da due testimoni, presso l'Assessorato sanità, salute e politiche sociali, loc. La Maladière 12, Saint Christophe, 11020.

A seguito dell'ammissione da parte del R.U.P., la Commissione di esperti, appositamente nominata ai sensi della DGR n. ____ in data ____ giugno 2026, valuterà le proposte progettuali presentate sulla base e secondo l'ordine dei criteri sotto elencati.

Al fine di assicurare un elevato livello qualitativo del progetto, la Commissione giudicatrice, nella valutazione delle proposte progettuali, applicherà una soglia di sbarramento pari a 45/85 e i partecipanti che non raggiungeranno tale soglia minima non verranno ammessi alla fase successiva e la busta contenente il piano economico-finanziario non verrà aperta.

Il Punteggio massimo di valutazione delle proposte progettuali è di 85/100 così suddiviso:

CRITERI VALUTAZIONE PROPOSTA PROGETTUALE punteggio massimo 85/100		
Soggetto proponente (esperienze possedute dall'ente proponente e dagli eventuali soggetti della partnership)		
<p>Esperienze pregresse maturate nell'ambito di servizi, interventi e attività oggetto del presente Avviso pubblico, dichiarate nella domanda di partecipazione.</p>	<p><i>Il punteggio verrà assegnato tenendo conto dei seguenti elementi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>esperienza dichiarata</i> <p><i>Nel caso di progettualità sovrapposte in termini temporali, ai fini della valutazione dell'esperienza, i periodi debbono essere sommati;</i></p> <p><i>La Commissione si riserva di graduare il punteggio in relazione alla congruenza dell'esperienza dichiarata con l'oggetto specifico dell'Avviso.</i></p>	<p><i>Massimo 5 punti</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • da 0 fino a 1 anno: 1 punto • da 1 fino a 2 anni: 2 punti • da 2 fino a 3 anni: 3 punti • da 3 fino a 4 anni: 4 punti • oltre 4 anni: 5 punti
Elementi tecnico qualitativi della proposta		
<p>1. Analisi del contesto regionale</p> <p><i>Rappresentare un'analisi del contesto territoriale, sottolineando come le azioni del presente Avviso rispondono ai bisogni espressi dal target dei beneficiari e come si integrano nel sistema di offerta dei servizi territoriali.</i></p>	<p><i>Il punteggio verrà assegnato tenendo conto dei seguenti elementi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>livello di analisi del fabbisogno territoriale;</i> - <i>rispondenza della proposta progettuale al fabbisogno territoriale;</i> - <i>integrazione delle azioni previste dalla proposta progettuale con il sistema dei servizi.</i> 	<p><i>Massimo 10 punti</i></p> <p><u>Punteggio da 0 a 10</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Corrispondenza ed adeguatezza insufficiente: 0 punti</i> • <i>Corrispondenza ed adeguatezza carente: 4 punti</i> • <i>Corrispondenza ed adeguatezza sufficiente: 6 punti</i> • <i>Corrispondenza ed adeguatezza buona: 8 punti</i>

		<ul style="list-style-type: none"> • Corrispondenza ed adeguatezza ottima: 10 punti
<p>2. Obiettivi e risultati attesi</p> <p><i>Descrivere gli obiettivi generali e specifici, con i relativi indicatori di risultato e risultati attesi.</i></p>	<p><i>Il punteggio verrà assegnato tenendo conto dei seguenti elementi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>chiarezza e adeguatezza degli obiettivi generali e specifici descritti;</i> - <i>chiarezza e significatività degli indicatori di risultato.</i> 	<p><i>Massimo 10 punti</i></p> <p><u>Punteggio da 0 a 10</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Corrispondenza ed adeguatezza insufficiente: 0 punti • Corrispondenza ed adeguatezza carente: 4 punti • Corrispondenza ed adeguatezza sufficiente: 6 punti • Corrispondenza ed adeguatezza buona: 8 punti • Corrispondenza ed adeguatezza ottima: 10 punti
<p>3. Descrizione delle attività e delle modalità di realizzazione</p> <p><i>Descrivere le attività e le modalità di realizzazione che si intendono proporre in relazione agli interventi oggetto del presente Avviso, evidenziandone la correlazione con l'analisi del contesto regionale (risorse, bisogni, filiera dei servizi).</i></p> <p><i>Il soggetto candidato dovrà, inoltre, ipotizzare e descrivere le varie fasi progettuali e le modalità di collaborazione e di collegamento con le équipes multidisciplinari.</i></p>	<p><i>Il punteggio verrà assegnato tenendo conto dei seguenti elementi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>chiarezza, completezza e adeguatezza della proposta progettuale rispetto agli obiettivi definiti dal presente Avviso;</i> - <i>modalità di organizzazione del servizio;</i> - <i>coerenza delle attività previste relativamente al fabbisogno territoriale e alle caratteristiche del target;</i> - <i>adeguatezza di strumenti e metodologie utilizzate, con particolare attenzione al coinvolgimento del target;</i> - <i>eventuale proposta di attività/modalità di intervento innovative e sperimentali, integrativi rispetto ai servizi attualmente rivolti al target di destinatari.</i> 	<p><i>Massimo 30 punti</i></p> <p><u>Punteggio da 0 a 30</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Corrispondenza ed adeguatezza insufficiente: 0 punti • Corrispondenza ed adeguatezza carente: 12 punti • Corrispondenza ed adeguatezza sufficiente: 18 punti • Corrispondenza ed adeguatezza buona: 24 punti • Corrispondenza ed adeguatezza ottima: 30 punti

<p>5. Governance progettuale e Partnership di progetto</p> <p><i>Descrivere i tavoli della governance progettuale, i soggetti componenti la partnership con i rispettivi ruoli, oltre che il gruppo di lavoro per la gestione delle attività, evidenziando i processi che si intende mettere in atto per garantire la direzione ed il controllo delle attività del progetto stesso.</i></p> <p><i>Verrà data particolare rilevanza alle modalità di integrazione delle attività progettuali con altri servizi e progetti presenti sul territorio regionale.</i></p>	<p><i>Il punteggio verrà assegnato tenendo conto dei seguenti elementi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>completezza dei tavoli della governance e chiarezza rispetto alle relative funzioni;</i> - <i>profili professionali e corrispondenza con l'oggetto del presente Avviso;</i> - <i>chiarezza e adeguatezza del ruolo indicato nella proposta progettuale dei componenti la partnership di progetto;</i> 	<p><i>Massimo 20 punti</i></p> <p><u>Punteggio da 0 a 20</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Corrispondenza ed adeguatezza insufficiente: 0 punti</i> • <i>Corrispondenza ed adeguatezza carente: 8 punti</i> • <i>Corrispondenza ed adeguatezza sufficiente: 12 punti</i> • <i>Corrispondenza ed adeguatezza buona: 16 punti</i> • <i>Corrispondenza ed adeguatezza ottima: 20 punti</i>
<p>6. Monitoraggio e valutazione</p> <p><i>Descrivere le modalità, i tempi e gli strumenti mediante i quali verranno svolte le attività di monitoraggio e di valutazione del progetto complessivo.</i></p>	<p><i>Il punteggio verrà assegnato tenendo conto dei seguenti elementi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>chiarezza, completezza e sostenibilità dei processi di controllo e monitoraggio proposti;</i> - <i>adeguatezza degli strumenti di monitoraggio e valutazione proposti;</i> 	<p><i>Massimo 10 punti</i></p> <p><u>Punteggio da 0 a 10</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Corrispondenza ed adeguatezza insufficiente: 0 punti</i> • <i>Corrispondenza ed adeguatezza carente: 4 punti</i> • <i>Corrispondenza ed adeguatezza sufficiente: 6 punti</i> • <i>Corrispondenza ed adeguatezza buona: 8 punti</i> • <i>Corrispondenza ed adeguatezza ottima: 10 punti</i>

ART. 15 - PIANO ECONOMICO-FINANZIARIO

Il Piano economico-finanziario deve essere presentato utilizzando l'apposito modello disponibile nell'ambito della documentazione pubblicata sul sito istituzionale.

L'ente del Terzo settore dovrà garantire una compartecipazione alle attività oggetto della presente istruttoria di co-progettazione, che dovrà essere valorizzata in termini economici (con indicazione della base di calcolo e dei criteri economici adottati), che potrà consistere in ulteriori attività, interventi e impatti sociali di azioni che il partner del Terzo settore intende attivare sul territorio regionale connessi agli obiettivi e al target progettuale.

Inoltre, in sede di presentazione della proposta progettuale, il soggetto del Terzo settore potrà garantire la sopracitata compartecipazione anche attraverso fondi aggiuntivi provenienti da enti privati profit e non profit finalizzati a potenziare ed integrare le attività progettuali.

Il punteggio verrà attribuito sulla base della percentuale di rialzo sul **totale complessivo di risorse messe a disposizione dal soggetto co-progettante**. Al concorrente disponibile ad apportare risorse maggiori rispetto agli altri candidati nell'ambito dell'attività progettuale verrà assegnato il punteggio massimo di 15 PUNTI. Agli altri concorrenti il punteggio verrà attribuito applicando la seguente formula:

$$X = P * RO/RM$$

Dove:

X = punti da assegnare

P = punteggio massimo previsto

RO = risorse offerte

RM = miglior risorse offerte

Nel caso di un unico soggetto partecipante, alla quota di compartecipazione proposta verrà assegnato un punteggio pari a 15 PUNTI.

Il punteggio sarà attribuito con due decimali e arrotondamento.

Si procederà alla seconda fase della co-progettazione anche in presenza di un solo progetto valido.

Nel caso di proposte uguali nel punteggio finale si procederà ad individuare il co-progettante, favorendo colui che ha destinato la quota di compartecipazione maggiore all'ampliamento della platea di destinatari.

Il risultato definitivo sarà formalizzato con successivo provvedimento di individuazione del partner che diverrà efficace soltanto dopo l'esito positivo delle verifiche e dei controlli sui requisiti richiesti per contrattare con la pubblica amministrazione.

ART. 16 - STIPULA DELLA CONVENZIONE

Definito il progetto operativo di dettaglio e individuati nella fase di co-progettazione gli impegni dei soggetti appartenenti alla partnership, sarà sottoscritto il relativo Accordo di collaborazione e potranno essere avviate le attività.

Le attività, i progetti/interventi definiti in sede di co-progettazione (fase B) saranno regolati da apposita

convenzione che, recependo gli elementi contenuti nel presente avviso, nella proposta progettuale presentata dal soggetto selezionato, nonché nell'attività stessa di co-progettazione, regolerà i rapporti tra l'Amministrazione regionale e il partner.

A tal fine, la Regione inviterà il soggetto selezionato/partner a:

- stipulare la Convenzione/Accordo di collaborazione, nel termine di sessanta giorni dalla determinazione di individuazione definitiva del co- progettante e dall'approvazione del progetto definitivo;
- versare l'importo relativo alle spese contrattuali, se dovuto;
- produrre, nel caso in cui il partner individuato sia un raggruppamento temporaneo di concorrenti, consorzio ordinario di concorrenti non ancora costituiti, il relativo atto costitutivo, redatto nella forma della scrittura privata. Nel caso di partnership progettuale, il raggruppamento produrrà l'accordo di partnership sottoscritto da tutti i soggetti.

ART. 17 – PUBBLICITÀ' DELL'ISTRUTTORIA PUBBLICA

Il presente avviso è pubblicato sul sito web della regione nella sezione Politiche sociali (https://www.regione.vda.it/servsociali/default_i.asp).

ART. 18 – AVVERTENZE

- Non è possibile presentare proposte modificative o integrative della proposta progettuale già presentata.
- È possibile, nei termini fissati, ritirare la proposta presentata e, entro i termini perentoriamente stabiliti dal presente Avviso, presentarne una nuova.
- La presentazione della domanda di partecipazione e della relativa proposta progettuale costituisce accettazione incondizionata delle clausole contenute nell'Avviso con rinuncia ad ogni eccezione.
- L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di non dare luogo alla procedura o di prorogarne la data di scadenza ove lo richiedano motivate esigenze pubbliche, senza che i concorrenti possano avanzare alcuna pretesa al riguardo.
- L'Amministrazione si riserva la facoltà di non individuare un partner, ove lo richiedano motivate esigenze di interesse pubblico.
- La partecipazione alle fasi della procedura selettiva (in particolar modo, fase B) dovrà essere svolta a titolo gratuito dal soggetto selezionato.
- Nel caso in cui, all'esito dei controlli sul possesso dei requisiti generali e speciali, non fosse possibile procedere con la stipula della Convenzione/Accordo di collaborazione di cui alla fase C), il soggetto selezionato nulla potrà pretendere in relazione alla partecipazione alla fase B), che riveste natura endo-procedimentale ed istruttoria.

ART. 19 - TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Per la presentazione della proposta, nonché per la stipula del contratto, è richiesto al soggetto giuridico di fornire dati e informazioni, anche sotto forma documentale, che rientrano nell'ambito di applicazione del Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR).

L'Amministrazione regionale, con sede legale in P.zza Deffeyes, 1, CAP 11100 Aosta (AO), in qualità di Titolare del trattamento fornisce informazioni ai candidati/interessati con riguardo al trattamento dei dati personali conferiti nell'ambito della partecipazione a selezioni pubbliche. Ai sensi degli artt. 13 e 14 del Regolamento UE n.679 del 2016 in materia di protezione dei dati personali e in attuazione del d.lgs. 101 del 2018, i dati conferiti (dati personali comuni: nome, cognome, luogo e data di nascita, residenza, codice fiscale, documento di riconoscimento, dati di contatto, titoli di studio e di servizio, iscrizione nelle liste elettorali, informazioni inerenti il nucleo familiare, etc.; categorie particolari di dati personali: eventuali disabilità, anche solo temporanee, etc.; dati giudiziari: eventuali condanne penali, iscrizione nel casellario giudiziale, etc.) saranno trattati per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri ed esclusivamente per le finalità della presente procedura come meglio dettagliato nell'informativa "**ICP – Informativa per i partecipanti a concorsi e selezioni**".

ART. 20 – INFORMAZIONI

Tutta la documentazione relativa alla presente procedura è disponibile e liberamente scaricabile dal sito web dell'Amministrazione regionale e non potrà essere trasmessa via fax o posta elettronica.

Quesiti e richieste di informazioni dovranno pervenire al seguente indirizzo di posta elettronica:

u-servpers@regione.vda.it tassativamente entro e non oltre il giorno 17.07.2026 ore 12.00.

La Dirigente della Struttura
Welfare e politiche per la famiglia
- Sabrina CASOLA –
(documento firmato digitalmente)

INFORMATIVA PER I PARTECIPANTI A CONCORSI E SELEZIONI A VARIO TITOLO

La presente informativa, resa ai sensi degli artt. 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679 – General Data Protection Regulation, è destinata a coloro i quali presentano istanza di partecipazione a concorsi, procedure d'appalto e selezioni a vario titolo.

CATEGORIE DI DATI TRATTATI

L'Amministrazione regionale tratta i dati personali conferiti direttamente dall'interessato o acquisiti da altre fonti, per acquisire d'ufficio alcune informazioni in ordine alla verifica delle dichiarazioni rese dai candidati (es. richiesta di verifica al casellario giudiziale; richieste di conferma dei titoli di studio a scuole, università, etc.). In particolare, saranno oggetto di trattamento i dati personali presenti nella domanda di partecipazione e/o eventualmente comunicati dai candidati/partecipanti con documentazione integrativa dell'istanza o contenuti nei documenti ricevuti da altre pubbliche amministrazioni.

TITOLARE DEL TRATTAMENTO

Il titolare del trattamento è la Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, in persona del legale rappresentante pro tempore, con sede in Piazza Deffeyes, n. 1 – 11100 Aosta, contattabile all'indirizzo pec: segretario_generale@pec.regione.vda.it. In tale veste essa è responsabile di garantire l'applicazione delle misure organizzative e tecniche necessarie e adeguate alla protezione dei suoi dati.

BASE GIURIDICA E CONDIZIONI DI LICITÀ DEL TRATTAMENTO

La base giuridica del trattamento è costituita dall'art. 6, par. 1, lett. c), ovvero il trattamento è necessario per adempiere ad un obbligo legale al quale è soggetto il Titolare del Trattamento ed all'art. 6, par. 1 lett. e), ovvero il trattamento necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il Titolare del trattamento, dall'art. 9, par. 1, lett. g), ovvero il trattamento è necessario per motivi di interesse pubblico rilevante (...) e art. 10 del Regolamento, connesso al trattamento dei dati personali relativi a condanne penali e reati.

FINALITÀ DEL TRATTAMENTO, LUOGO DEL TRATTAMENTO E NATURA DEL CONFERIMENTO

Il trattamento dei dati personali forniti dai partecipanti è finalizzato unicamente all'espletamento della selezione, anche mediante l'utilizzo di procedure informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità. Il conferimento di tali dati è necessario per valutare i requisiti di partecipazione e il possesso dei titoli e la loro mancata indicazione può precludere tale valutazione, con conseguente esclusione dalla procedura. Le graduatorie potranno essere pubblicate on-line nella sezione "Amministrazione Trasparente" in quanto necessario per adempiere agli obblighi di legge previsti della normativa in materia di trasparenza amministrativa. Non sono previste comunicazioni a terzi se non per ottemperare ad eventuali richieste degli organi giudiziari e di controllo.

PERIODO DI CONSERVAZIONE DEI DATI

I Suoi dati personali saranno trattati per la durata necessaria all'espletamento di tutti gli adempimenti di legge. Taluni dati personali a Lei riferiti potranno essere conservati oltre il periodo determinato per fini di archiviazione o di ricerca storica o a fini statistici.

CATEGORIE DI DESTINATARI

I dati personali saranno utilizzati e comunicati in modo adeguato e corretto a soggetti destinatari interni e/o esterni all'organizzazione del Titolare. A tal fine, nello svolgimento della propria attività e per il perseguimento delle finalità previste, il Titolare potrebbe comunicare i Suoi Dati Personali a: personale debitamente istruito ed autorizzato dal Titolare che agisce sotto l'autorità del medesimo e

nel rispetto del segreto d'ufficio;

persone fisiche e/o giuridiche, quali responsabili al trattamento di dati personali ex artt. 28 e 29 GDPR che trattano dati per conto del Titolare, in rapporto contrattuale o convenzionale con il medesimo idoneamente designati e selezionati, altresì, per le garanzie prestate in materia di protezione dei dati personali, ciascuno nei limiti della propria professione e delle funzioni assegnate.

Altre autorità pubbliche nel rispetto del Diritto dell'unione e/o dello Stato membro

autorità di pubblica sicurezza e autorità giudiziaria, nei limiti necessari per svolgere il loro compito istituzionale e/o di interesse pubblico (le suddette autorità nell'ambito di specifica indagine, conformemente al diritto dell'Unione o degli stati membri non sono considerate destinatarie).

DIRITTI DEGLI INTERESSATI

Gli interessati, partecipanti alla procedura, hanno il diritto di ottenere, nei casi previsti, l'accesso ai dati personali e la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che li riguarda o di opporsi al trattamento (ex artt. 15 e ss. del GDPR).

RECLAMO

Gli interessati, partecipanti alla procedura, che ritengano che il trattamento dei dati personali a loro riferiti avvenga in violazione di quanto previsto dal Regolamento hanno il diritto di proporre reclamo all'Autorità di Controllo (Garante per la protezione dei dati personali), secondo quanto previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, secondo le modalità previste dall'art. 142 del D.lgs. 196/2003, così come modificato dal D.lgs. 10 agosto 2018, n. 101, o di adire le opportune sedi giudiziarie (ex art. 79 del GDPR).

RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE DATI (RPD o DPO)

Il responsabile della protezione dei dati (DPO) della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, incaricato di garantire il rispetto delle norme per la tutela della sua privacy, è raggiungibile ai seguenti indirizzi PEC: privacy@pec.regione.vda.it (per i titolari di una casella di posta elettronica certificata) o PEI privacy@regione.vda.it, con una comunicazione avente la seguente intestazione: "all'attenzione del DPO della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste".